



Angelo Scotti propone la “Carta Geologica Lombardia”²

1990 Servizio Geologico Naz. – Univ. di Milano – Regione Lombardia – CNR

1b: alluvioni terrazzate medie ;

1c alluvioni terrazzate antiche;

5b fluviale Würm, sabbie limose e ghiaietto;

6b fluvioglaciale, fluviale e lacustre Riss: ghiaie, sabbie e argille ferrettizzate;

7b fluvioglaciale, fluviale e lacustre Mindel: ghiaie, limi e argille fortemente ferrettizzate;

76: formazione S.Colombano argille, calcari, conglomerati.

Come si può osservare è predominante la presenza dei sedimenti fluviali Wurm (sabbie limose con ghiaietto) mentre lungo i corsi dei fiumi troviamo traccia dei sedimenti delle alluvioni terrazzate medie o antiche. Gli stessi tecnici attribuiscono la formazione di depositi, al *diluvium antico* o in altri casi al Diluvium medio. Senza usare mezzi termini il diluvium è un fenomeno raro, catastrofico. Solo un fenomeno potente ha la forza di coprire omogeneamente tutta la Pianura Lombarda di uno strato consistente di sedimenti. E ciò è avvenuto alla fine di ogni glaciazione, tant'è che ne troviamo, spesso distintamente, le tracce ovunque.

Non c'è Wurm sui colli!

E' probabile che i colli abbiano continuato la loro crescita nel Mindel, in quanto sono ricoperti dei sedimenti di quel periodo mentre i sedimenti Riss, più recenti, si trovano sulla parte meno elevata dei colli. I sedimenti Wurm, riguardanti l'ultima glaciazione, sono presenti solo sul territorio pianeggiante. I detriti del Wurm hanno ricoperto la valle padana ma non il colle di San Colombano che era già presente.

A completamento dell'argomento il Riccardi afferma che *“E' ormai fuor di dubbio, che i colli di San Colombano erano un tempo (ed ancora all'epoca romana e nell'età barbarica) alquanto più eminenti e più alti (almeno una dozzina di metri) d'oggi... nessuna meraviglia che un tempo più che oggi, il Colle di Casteggio potesse contemplarsi dai Colli di San Colombano, e meglio ancora dagli edifici, militari o no, eretti sui colli.”*³

La seguente immagine “schema dei rapporti stratigrafici lungo una sezione S.N del territorio comunale” evidenzia gli strati della parte più superiore e recente del sottosuolo del nostro territorio comunale

²Angelo Scotti “Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica: relazione geologica del Comune di Sant'Angelo Lodigiano” ottobre 2012 Pag. 5

³Alessandro Riccardi “Sommario di nuovi dati storico-geografici sulle località e territori di S.Colombano al Lambro e vicinanze” pag. 148 AS Lodigiano 1888



Le sigle sulla sezione sono quelle riportate rispettivamente nei fogli geologici Pavia e Piacenza. A nord circa del parallelo passante per C.na Belfuggito – frazione Ranera si estende l'ampia e regolarmente pianeggiante superficie attribuita dagli autori alle **deposizioni fluviali e fluvioglaciali della glaciazione wurmiana (Q1r nel foglio Pavia, fgW nel foglio Piacenza)** che si sovrappongono, dopo averli parzialmente erosi, ai depositi attribuiti alla glaciazione Riss.

Non sono sempre facilmente distinguibili ma il terreno è composto da strati di epoche diverse tanto da essere definiti con terminologie differenti legate alle differenti glaciazioni.

- Q1r – fgW sono sedimenti della glaciazione Wurm (20 mt circa)
 - Q1m – fR sono sedimenti della glaciazione Riss (10mt circa)
 - Q1a – fgM sono sedimenti della glaciazione Mindel (20 mt circa)
- E' evidente il collegamento con le glaciazioni

Non vi è traccia di glaciazioni precedenti, sarebbe stato interessante disporre dei risultati dei sondaggi a livelli più bassi.